

Greve Paolo Stecchi: "L'autorità di bacino ritenne l'area del Ferrone in edificabile già nel 1999". Il Comune ha bloccato i lavori

La cassa di espansione non è da fare

La situazione precaria rischia di rendere pericolanti 70 posti di lavoro

GREVE - "Sull'irrisolta vicenda del Ferrone, Api, lista civica con Paolo Stecchi e Democratici per Greve, si sono uniti per chiedere ufficialmente alla Regione Toscana di far luce sulle vicissitudini che hanno portato all'attuale situazione". A dirlo è lo stesso Paolo Stecchi, dell'omonima lista civica, il quale ripercorre in un excursus, quella che è stata la storia di una

di Bacino aggiunte che sarebbe spettato al Comune verificare se ci fossero stati i presupposti per rientrare nei "casi di esclusione".

E qui, a detta dei tre gruppi, interverrebbero le responsabilità dell'attuale amministrazione. "Le precedenti giunte - afferma Stecchi - hanno sempre ritenuto che l'area del Ferrone potesse ricadere nei "casi di esclusione", poiché,

"Il fantasma del Ferrone è una questione irrisolta"

prima del 1999, erano state rilasciate concessioni per almeno il 50% della superficie coperta complessivamente.

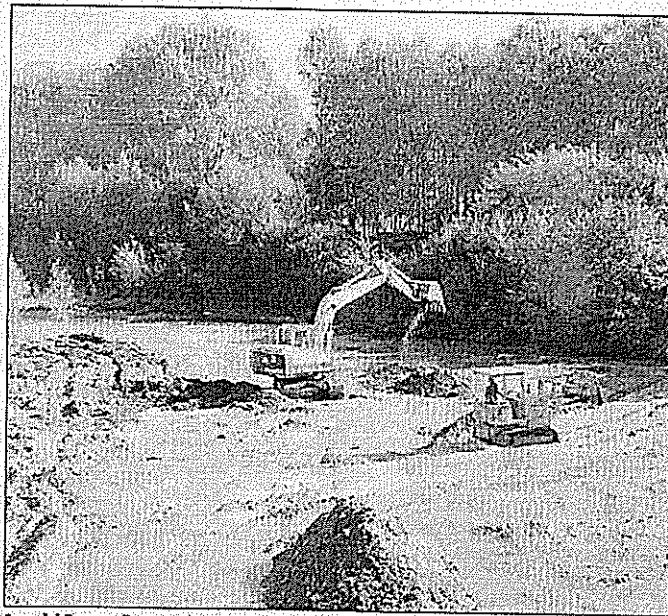
Tutte tranne la giunta Bencistà. Sono storia recente le ordinanze del Comune di sospensione dei lavori ed il ricorso al Tar da parte delle imprese. "L'Autorità di Bacino - fa notare Stecchi - ha ribadito che la realizzazione di una cassa di espansione non è conveniente e neppure sostenibile, sia da un punto di vista idraulico, sia economico, vista l'attuale conformazione morfologica dell'area ed ha

va. Tutte tranne la giunta Bencistà. Sono storia recente le ordinanze del Comune di sospensione dei lavori ed il ricorso al Tar da parte delle imprese. "L'Autorità di Bacino - fa notare Stecchi - ha ribadito che la realizzazione di una cassa di espansione non è conveniente e neppure sostenibile, sia da un punto di vista idraulico, sia economico, vista l'attuale conformazione morfologica dell'area ed ha

"Le responsabilità sono dell'attuale amministrazione"

smentito le dichiarazioni del sindaco Bencistà, sull'approvazione in corso di un progetto di deperimetrazione, avviabile solo in seguito ad un'esplicita richiesta da parte del Comune di Greve, che ancora non è avvenuta. "Inutile puntualizzare - conclude - che le maggiori ripercussioni di questa situazione, le sta subendo il fronte occupazionale: al momento, sono circa 70 i posti di lavoro a rischio".

Ilaria Biancalani



Area del Ferrone Ruspe a lavoro per la realizzazione della contestata cassa di espansione

Barberino

Casa cultura: dono di prestigio

■ BARBERINO - "La Casa della cultura" inaugurata lo scorso novembre nel cuore di Barberino ha già ricevuto la sua prima prestigiosa donazione. Si tratta dell'edizione originale del volume "La Scuola, Città Pestalozzi" di Ernesto e Anna Maria Codignola. È stato il professor Mario Nebbiai a farne dono alla biblioteca comunale. "La prima edizione di questo volume, - ha spiegato il professore - è un testo che dovrebbe assolutamente essere letto da chi si occupa di scuola, è introvabile da oltre mezzo secolo". L'autore Ernesto Codignola nel 1945 fondò a Firenze la scuola "Città Pestalozzi", come edificio di differenziazione didattica e, nel 1975, diventò scuola sperimentale. "Questa donazione - è il commento del sindaco, Maurizio Semplici - ha una duplice valenza per il Comune e per la biblioteca. È un arricchimento importante che oltre tutto conferisce un senso di continuità". A distanza di un mese e mezzo dall'inaugurazione, la biblioteca ha visto raddoppiare il numero di presenze: sono un centinaio i nuovi iscritti, oltre 500 sono i prestiti registrati ad oggi. Ricordiamo che l'orario di apertura della biblioteca è: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 19,30 mentre martedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13.

Corpo unico La municipale non ha ancora nominato il comandante

La polizia in cerca del capo

TAVARNELLE - Il 29 dicembre il comandante della polizia municipale di Barberino e Tavarnelle, Giamberto Becchi, è andato in pensione. A distanza di alcuni giorni, forse anche a causa del periodo di festività, non è ancora stato nominato il sostituto ufficiale. Nell'attesa il corpo unico di polizia municipale, è passato sotto l'Unione Comunale di Barberino e Tavarnelle, quindi le funzioni di comando sono state formalmente assunte dal segretario generale dell'Unione, Rocco Cassano, che al momento è tuttavia in ferie. Nessuna novità invece circa il passaggio all'unificazione del servizio della municipale con il Comune di San Casciano, con il quale nel luglio scorso, al termine di un percorso di collaborazione avviato con successo nei mesi precedenti, era stato siglato un protocollo d'intesa per la gestione associata di alcune funzioni, in attesa dell'auspicata Unione del Chianti Fiorentino.



rentino. Pare che la "brusca frenata" ad un percorso che avrebbe dovuto iniziare con il nuovo anno, sia imputabile a problemi di natura normativa, a causa di una legge, entrata recentemente in vigore e riguardante le gestioni associate. Insomma "l'unico è la forza" ma, talvolta, la forza è la burocrazia supera, purtroppo, ogni buon proposito.

Il.Bia

Greve Rifondazione: "Lo stallo del Chiantishire e i prossimi licenziamenti sanno di speculazione edilizia"

L'infinita agonia della sorgente Cintoia

GREVE - E' definitivo il licenziamento dei sei lavoratori della sorgente Cintoia? "Il Chiantishire è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione - dicono i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista - Assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare a un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti". In una domanda d'attualità presentata in Consiglio provinciale Calò e Verdi parlano di "lunga agonia dei lavora-

tori della sorgente Cintoia di Greve in Chianti". Agonia che "volge al suo epilogo: in questi giorni sono partite le lettere indirizzate ai lavoratori, al ricevimento delle quali, scatterà automaticamente il licenziamento". In due anni e mezzo i lavoratori "sono scesi a sei senza che per questo la situazione sia cambiata di una virgola". A parte l'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga, che tuttavia sta terminando, "non un gesto o atto concreto è stato proposto per la continuazione dell'attività o la riconversione del sito produttivo che includesse un progetto di ricollocazione delle maestranze tutt'ora im-

piegate". Il 2011 inizia ancora "con un'azienda che chiude e delle famiglie che restano senza stipendio e il progetto dei capitalisti nostrani, come il Chiantishire dell'avvocato Paolo Fresco, è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione". Con la domanda d'attualità Rifondazione chiede tra l'altro se l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con il Comune di Greve, "si è resa attiva verso il gruppo societario, al fine di ricreare un tavolo negoziale, che prenda il rispetto degli accordi pregressi e che impedisca il licenziamento immediato dei sei lavoratori".

